



CHIESA
EVANGELICA
VALDESE

Via IV Novembre, 107
00187 ROMA
Tel. 06 6792617
www.chiesavaldeseroma.it
wpfannkuche@chiesavaldese.org

Bollettino
ai membri
ed amici
della Comunità

Febbraio 2022

Protestanti a Roma

«O SIETE MISSIONARI O NON SIETE NULLA»

Nel 1848 Charles Beckwith, deluso per la scarsa intraprendenza e coscienza del proprio ruolo da parte della maggior parte dei valdesi, aveva sollecitato il moderatore della Tavola a intraprendere senza indugi quello che egli riteneva fosse il loro compito: usciti dalla lunghissima stagione di persecuzioni dovevano inserirsi nella grande avventura del rinnovamento nazionale, per non rinchiudersi nel loro passato e nelle loro Valli.



I nostri amici si moltiplicano ovunque, i nostri nemici spariscono, fatto sorprendente. Questo è il solo principio della fine e tutto resta da fare. Quantunque la vostra situazione sia lungi dall'essere risolta, di fatto siete ormai emancipati e potete partecipare ampiamente a tutto ciò che accade intorno a voi. Con un impegno energico, la coscienza della propria responsabilità ed una volontà decisa, potreste compiere grandi cose; tutto dipende da voi stessi. [...] Se avrete una forza intrinseca riuscirete, altrimenti finirete confusi nella massa e non si sentirà più parlare di voi. La vostra carriera, se così può definirsi l'esistenza che avete vissuto in questo clima di torpore dalla Riforma ad oggi, è finita, le cose vecchie sono passate, le nuove stanno sbocciando. D'ora innanzi o siete missionari o non siete nulla. Primo vostro compito è rivendicare i diritti civili che vi spettano, dalla loro

attuazione dipende il vostro avvenire [...].

Una via di mezzo non esiste, o agire con efficacia, lottare, perseverare, giungere alla meta, ovvero essere emarginati del tutto. La vostra condizione passata ha creato in seno alla vostra gente una cattiva abitudine nel pensare e nell'agire; occorre mettere fine a questo.

Occorre cercare il contatto con la gente ed essere in condizione di

reggere questo contatto e quello con la realtà [...].

Occorre avere piena convinzione nella propria causa e coraggio di camminare innanzi alla strada delle libertà religiose e civili senza secondi fini, con perseveranza e rettitudine, altrimenti rischiate di essere sorpassati, annullati, cancellati.

(Torre Pellice, 4 gennaio 1848;
Archivio della Tavola Valdese;
trad. dal francese di Giorgio Tourn)

John Charles Beckwith (2 ottobre 1789 – 19 luglio 1862) è stato colonnello e in seguito generale dell'esercito inglese, per un trentennio preparatore e accompagnatore della transizione dei Valdesi da Chiesa del ghetto alpino a Chiesa dell'evangelizzazione.

L'immagine riproduce "Gli emigranti" di Raffaello Gambogi del 1894 ca. (Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori).



Attività e appuntamenti

CULTI DOMENICALI

Tutte le domeniche alle ore 11.00, insieme alla comunità francofona. La prima domenica del mese, Culto con Cena del Signore.



DOMENICHE ECOLOGICHE

La Giunta comunale, per domenica 20 febbraio, ha interdetto la circolazione delle autovetture private all'interno della fascia verde. Coloro che prevedono di recarsi al Culto con la propria autovettura possono contattare il Concistoro per ricevere il permesso di circolazione per eventi religiosi. La stessa domenica sarà commemorato il XVII Febbraio.

CULTI INFRASETTIMANALI

Tutti i mercoledì alle ore 18.30. La ZTL del centro storico è aperta dalle ore 18.00.

UN CORSO DI...CATECHISMO, OMILETICA, STUDIO BIBLICO



Per chi desidera... 1) frequentare un corso di formazione cristiana e diventare membro della Chiesa valdese; 2) confrontarsi con le basi della predicazione e della liturgia; 3) condurre uno studio "scientifico" della Parola di Dio... è partito un corso annuale, tenuto dal pastore, incentrato sul Sermone sul Monte, il catechismo di Ge-

sù. Il prossimo incontro si terrà nei venerdì 4 e 11 febbraio dalle ore 18.30 alle ore 20.00.

SERVIZIO VESTIARIO



Il servizio di distribuzione abiti usati si tiene ogni lunedì, dalle ore 14.00 alle ore 16.00.



COMMEMORAZIONI

Si propongono due brevi estratti dai ricordi di persone della nostra Comunità da poco defunte, Aja Luise Vöchting ved. Soggin e Juliette (Neny) Rasoarivony. Il primo, già apparso su Riforma, è a firma del prof. Daniele Garrone.

[...] Poliglotta come e più del marito, laureata in biologia, lo aveva seguito nel suo itinerario pastorale e presto accademico, ma in questo cammino aveva sempre individuato la sua specifica vocazione e il suo ruolo profilato. [...] Per sei decenni della sua vita "di casa" a Roma, a suo agio a Buenos Aires come a Gerusalemme, a Oxford come a Tallin, sempre "autentica basileese"; distanti tra loro a volte di migliaia di chilometri, molti ne serbano il ricordo.

[...] Comincia così a prendere forma il "progetto SaD" ad Alasora, che la dottoressa Juliette Rasoarivony ha sempre sostenuto ed incoraggiato.

[...] Dalla sua abitazione romana Juliette ha sempre seguito l'evoluzione delle attività di sostegno e nel 2018 ha deciso di mettere parte della sua proprietà a disposizione del progetto. Ancora oggi, seppur gravemente malata, nei momenti di lucidità chiedeva di essere informata su come stanno evolvendo le cose. [...]

CULTI A LATINA
(via dei Peligni 36, ore 17.00)
Domenica 13 febbraio.

NELLA SPERANZA
Sabato 29 settembre è stato predicato il Vangelo della resurrezione in occasione del funerale di Aja Luise Vöchting ved. Soggin.
Rendiamo grazie al Signore nel suo ricordo, nella consolazione e nella speranza.

IL PASTORE È A DISPOSIZIONE di tutti e di ciascuno per incontri, colloqui, visite, Culti in famiglia (anche con vicini di casa). Contattatelo al cellulare (348/3043839) o per e-mail: wpfannku-che@chiesavaldese.org

Nella sezione "Cosa insegniamo" del nostro sito web www.chiesavaldese-roma.it è possibile ascoltare un sintetico commento a ciascuna domanda/risposta del *Catechismo di Heidelberg (1563)*, nonché scaricarlo l'edizione cartacea a cura del prof. Francesco Lo Bue (Claudiana 1960).

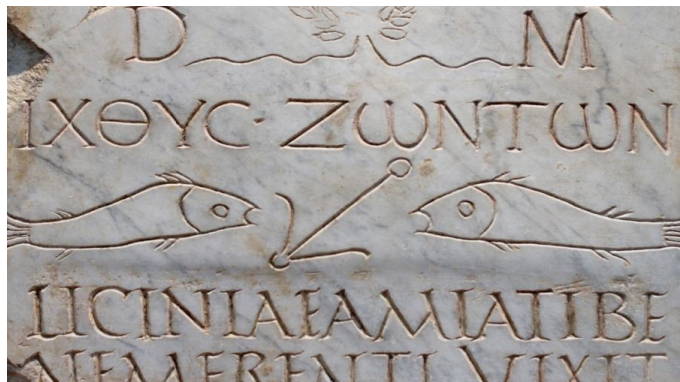




Testimonianze - riflessioni - notizie

Prosegue la discussione sulla Dichiarazione di fede avanzata dalla Chiesa metodista di via XX Settembre in Roma.

Il secondo intervento è a firma del nostro fratello Giovanni De Pasquale, che da La Spezia segue la sua Chiesa con grande affetto e vicinanza spirituale. A lui e a sua moglie Alba Cordaro va il saluto della Comunità tutta.



Noi crediamo in Dio padre - madre, Creatore di tutti gli esseri viventi.

Noi crediamo nel Signore Gesù Cristo risorto che ha benedetto le donne e gli uomini per testimoniare i suoi insegnamenti: parole e atti.

Noi crediamo nello Spirito Santo che ci accompagna a superare le barriere razziali, culturali, sociali, di lingua (italiano, filippino, malgascio, inglese, francese ecc.).

Con la nostra fede comune nel Signore, cercheremo di imparare insieme il suo linguaggio, che ci unisce nelle nostre diversità, per testimoniare il suo amore ad ognuna ed ognuno di noi.

Insieme, avremo cura dei doni con cui il Dio Creatore benedice continuamente la nostra comune adunanza.

Cogliamo questo tempo, questa occasione per condividere la nostra gioia glorificando il nome del Dio tre volte santo.

Amen.

Un Credo, una confessione di fede esprime anzitutto la nostra fiducia in Dio, Padre, Figlio e Spirito santo. La fiducia non è «nostra»: se ho fiducia in qualcuno, ciò non dipende da me, dalla mia volontà o capacità di avere fiducia. Ma dipende dalla parola di colui nel quale ho fiducia, rivolta a me. Più un Credo è biblico, più una confessione di fede è biblica, più corrisponde a questa natura stessa della fiducia. Più è «il suo linguaggio», più è la sua fede, la sua fiducia, la fiducia che Gesù Cristo stesso pone in noi. E più ci unisce, perché è sempre prima la sua che fede nostra. Sì, certo, un Credo, una confessione di fede è e dev'essere la nostra fede, ma veramente nostra è appunto nella misura in cui è la sua.

Se Gesù ha chiamato Dio «Padre» è dunque bene che resti quel che ha detto Gesù, non in virtù di un biblicismo letteralista, ma per testimoniare che pronunciamo il Credo, che confessiamo la nostra fede, in corrispondenza con la sua parola, con e come Gesù, in Cristo.

Non testimoniamo soltanto il suo insegnamento, ma la sua presenza stessa. Fosse solo il suo insegnamento, rimarrebbe il sospetto che Gesù stesso debba rimanere nella storia, mentre noi oggi applichiamo il programma un tempo da lui pronunciato e consegnato a noi in eredità come il suo insegnamento. Ma Gesù non c'è, non è presente. Ci siamo solo noi a fare, a metterlo in pratica. Sarebbe la fede della Controriforma come si esprime p.e. nelle preghiere, indubbiamente molto suggestive, di una Teresa d'Avila: «Dio non ha altre mani ecc. in questo mondo che le nostre mani ecc.».

Quando viene a mancare in un Credo questa consapevolezza della sua presenza si aprono ampi spazi per le nostre proiezioni, manipolazioni e strumentalizzazioni. Cioè, il Credo non parla più di Dio, ma di noi, non della volontà e capacità di Dio in cui confidiamo e alla quale ci affidiamo, bensì della nostra capacità e volontà che dichiariamo e proclamiamo. Lo Spirito santo non è più colui che crea, fa, trasforma, ma «ci accompagna» in quel che noi vogliamo o stiamo già a fare.

Il punto preciso di questa mia critica teologica è la mancanza della croce. Questo Credo si limita a confessare la fede «nel Signore Gesù Cristo risorto». Spero che non sia una tendenza generale nelle nostre chiese, la tentazione di voler sostituire la fede nella giustificazione dei peccatori per la sola grazia di Dio con delle dichiarazioni e dei proclami degli - come li chiamava Giovanni XXIII - «uomini di buona volontà» (cfr. Luca 2,14) che la stessa traduzione CEI del NT ha nel frattempo corretto in uomini «che egli ama».

Detto questo, ciò che vuole dichiarare e proclamare questo Credo, per me è condivisibile: Dio è senz'altro anche come una madre per me (come per alcuni salmi); gli insegnamenti di Gesù, non li vorrei solo dire ma anche fare, vivere; vorrei andare oltre tutte le barriere (anche se il concetto «razziale» parlando di esseri umani credo sia fuorviante) e andare sempre in chiesa. Ma non metterei quel che credo sia giusto in un Credo, nella confessione di fede della Chiesa. Ci saranno altri modi più adatti, e forse anche più efficaci e veritieri, per esprimerlo.

Winfried Pfannkuche

Sul nome di Dio anche i Metodisti di XX Settembre hanno ragione, perché quando Gesù ha detto *pregate così*: «Padre nostro...», ha detto «Padre», che nella cultura del popolo israeliano di quel tempo assumeva diversi significati. Capo famiglia, protettore e difensore della famiglia, autorità suprema, misericordioso, amorevole, sostenitore, generatore di figli e figlie.

Non avrebbe potuto esprimere gli stessi significati se avesse detto «Madre nostra», oppure «Padre e Madre nostra».

Se si fosse rivolto al «Dio creatore di tutti gli esseri viventi» non avrebbe potuto comunicare tutti i significati detti in precedenza con la parola «Padre».

Giovanni De Pasquale



COLORO CHE, NON FORNITI DI INTERNET, DESIDERASSERO ESSERE RAGGIUNTI DAL SERMONE DOMENICALE POSSONO CONTATTARE IL CONCISTORO PER UN INVIO POSTALE.

LA CIRCOLARE È SEMPRE LIETA DI ACCOGLIERE E CONDIVIDERE VOSTRI EVENTUALI ARTICOLI, CHE SI PREGA DI TRASMETTERE CON ADEGUATO ANTICIPO RISPETTO ALL'USCITA DEL NUMERO (FINE MESE).

Ringraziare e condividere, contribuire e sostenere

PUOI FARLO IN QUATTRO MODI

- In contanti, in busta chiusa con nome, cognome, data e cifra, possibilmente utilizzando apposito modulino.
- Con assegno, intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre.
- Direttamente dal sito internet (www.chiesavaldeseroma.it) alla sezione “Sostienici”, mediante PayPal o bonifico bancario, secondo tagli preformati.
- Con bonifico bancario sul C/C intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre presso UNICREDIT (filiale di via del Corso 307).

IBAN: IT18S0200805181000103862378

BIC/SWIFT: UNCRITM1B44

Le contribuzioni nominali sono defiscalizzabili fino all'importo massimo di €1.032.

Sempre a vostra disposizione... Il Concistoro

Winfried Pfannkuche, pastore: wpfannkuche@chiesavaldese.org 06/6792617 348/3043839

Giuliano Bascetto, presidente: gbascetto@gmail.com 333/7709563

Denise Deletra, Scuola domenicale, Unione femminile e Servizio Vestiario:
denise.deletra@gmail.com 340/9159072

Esther Seeleman, estherseeleman@gmail.com 347/4873971

Mattia Viggiano, cassiere: matti81@gmail.com 338/9105684

Mario Cignoni, segretario: cignocoibaffi@gmail.com 339/5052277

Sandro Savagnone, organista: sandrosavagnone@protonmail.com 339/7122929

IL CONCISTORO INVoca LA BENEDIZIONE DIVINA SU TUTTA LA CHIESA

*Fino alla vostra vecchiaia io sono, fino alla vostra canizie io vi porterò;
io vi ho fatti, e io vi sosterrò; sì, vi porterò e vi salverò.
(Isaia 46:4)*

*Fa', o Dio, che, sostenuti dal tuo potere, noi possiamo gioire davvero nell'eternità della tua salvezza,
non appoggiandoci per nulla ad alcuna protezione terrena, ma soltanto al fatto che a te è piaciuto
sceglierci come tuo popolo. Fa' ugualmente che noi possiamo trascorrere la nostra vita in modo da
non allontanare la tua grazia per mancanza di fede, ma dare spazio a te, affinché possiamo essere
più ricchi di quei doni che riguardano la speranza di una vita futura.
(Giovanni Calvino, “Commentario a Geremia e alle Lamentazioni”)*

*Per questo giuro il ciel! Salvi fe' i nostri padri; ed in quest'ora ei vuol noi ancor benedir. Le mani giunte insieme,
Valdesi ripetiamo: “Giuro per Te, Signor, di vivere e morir!”. Signor del Sinai! Signore d'Israel!
Iddio dei santi, Iddio dei padri! Come Giacobbe un dì, or ci hai salvi Signor con Te sui campi degli avi nostri.
Non ci lasciar giammai abbandonar la fe', e lotta insieme con noi che combattiam per Te!
(Inno 353 dell'Innario cristiano, “Giuro di Sibaud”, seconda strofa, Ami Bost)*